Anno XXVII — Lunedì 4 Dicembre 1893 — Conto-corrente con la posta — N. 287

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Con l'apertura dei Parlamenti sono venute anche le crisi ministeriali che si sono succedute le une alle altre, nè ancora sono terminate.

Abbiamo avuto la crisi austriaca, la crisi greca, la francese, l'italiana e una minaccia di crisi spagnuola.

Tutte queste crisi interessano però la politica interna degli Stati, ma ben scarsamente la politica internazionale.

La situazione europea rimane invariata, non essendo intervenuto in questi ultimi tempi alcun atto a produrre un notevole cambiamento.

Siamo sempre nel periodo dell'aspettativa, senza mai venire ad una conclusione rassicurante.

I governi fingono di non accorgersi delle gravi questioni tutt'ora pendenti, e tutte le loro cure si estrinsecano nel trovar modo di appianare qualunque incidente che sorge, temendone le conseguenze.

Nessuno però s'attenta diminuire le proprie forze, affinchè gli altri non cerchino un accomodamento in suo danno, e perciò le spese militari sono in continuo aumento.

Non ci pare però che le spese militari siano realmente dannose agli stati, poichè se queste venissero eliminate parecchie industrie dovrebbero cessare e nuove migliaia di operai verrebbero ad aumentare le schiere dei disoccupati.

Oggi la disciplina militare tiene riunita una parte numerosa della gioventù, che altrimenti si abbandonerebbe in preda al più sfrenato disordine.

Il militarismo ha i suoi difetti, ma ha pure i suoi vantaggi, e nelle attuali condizioni degli Stati europei i secondi superano i primi.

Bisogna che la nostra società si educhi, che ogni singola nazione sia assoluta padrona di se stessa entro i propri nazionali confini, che nessun stato voglia aver la supremazia sugli altri; quando queste condizioni si verificheranno gli armamenti si potranno smettere.

—

La crisi ministeriale che si è manifestata in Francia, la si riteneva possibile subito dopo le elezioni generali; ma le feste per i russi facevano credere che si volesse lasciare in vita più a lungo il ministero che aveva presieduto a quell'entusiasmo.

Il signor Dupuy ha però falsamente creduto che l'amicizia russa gli facesse passar per buone le sue teorie di governo, che sono quelle dei repubblicani moderati.

La Camera non è ancora completamente del suo parere; i radicali che uniti ai socialisti si trovano in buon numero gli hanno dato torto, e Dupuy è stato costretto a dimettersi con tutti i propri colleghi.

Ora rimane a vedersi se i repubblicani moderati accetteranno la tacita alleanza dei *ralliés* e dei conservatori, o se continueranno nella politica della concentrazione repubblicana.

I conservatori, in Francia, sono stati sempre fatali; tutti i più grandi disastri la nazione francese li deve a loro.

Il presidente Carnot ha incaricato Spuller di formare il nuovo ministero.

Spuller era l'intimo amico di Leone Gambetta e fu il primo direttore della *Republique francaise*, il giornale ch'era organo personale di questi.

Spuller appartiene a quel partito che venne battezzato per *opportunista*, ma che è rimasto sempre fedele alle idee repubblicane.

La sua scelta è stata accolta favorevolmente dai moderati; i radicali e i socialisti attendono che Spuller sia riuscito nel comporre il ministero, e che la dichiarazione ministeriale sia letta alla Camera, prima di prendere una decisione sul modo di comportarsi; fino allora manterranno un' attitudine di aspettativa.

Prima di Spuller era stato chiamato all'Eliseo Casimiro Perrier, il quale aveva rifiutato recisamente l' incarico di formare il ministero.

Secondo le ultime notizie però venne richiamato Casimiro Perrier, che accettò il mandato ed ha quasi condotto a termine le trattative per la formazione del nuovo ministero, del quale farà parte anche Spuller.

—

Lord Salisbury ha tenuto a Cardiff un discorso che merita di essere rilevato. Noi non abbiamo sott' occhio il teste inglese e ce ne dispiace. Dalle informi relazioni date dalla *Stefani* si capisce poco.

Il nobile lord ha detto che l'Inghilterra deve calcolare solamente sulle proprie forze aggiungendo che delle potenze della triplice una è senza governo e l'altra è sbilanciata. Così si legge almeno nei giornali di Vienna, mentre in alcuni giornali italiani è detto che la Grecia è sbilanciata.

Noi brameremmo che la seconda versione fosse la vera, poichè in caso contrario, quelle parole sarebbero un complimento poco cortese per l'Italia, fatto da chi potrebbe divenire ministro degli esteri d'una grande potenza.

Alla Camera dei Comuni le sedute procedono calme, e non ricordano affatto l'orgasmo del primo periodo della sessione, quando discutevasi il progetto del *home rule*.

Ad una interrogazione circa la stazione mediterranea per la flotta russa, Gladstone rispose non constargli nulla in proposito; aggiuse quindi che se la flotta russa passasse i Dardanelli, l'Inghilterra farebbe altrettanto.

In Irlanda ricominciano i dinamitardi. Furono scoperte delle bombe a Dublino e venne anche perpetrato un assassinio.

Questo modo sleale di agire da parte degli irlandesi, non potrà certo far aumentare le simpatie dell'Inghilterra per il *home rule*.

—

Guglielmo II e Caprivi, per mera combinazione sono sfuggiti a un duplice attentato, mediante macchine infernali spedite a ciascuno dei due separatamente.

Da Orleans vennero spedite loro delle scatole, il cui contenuto era dichiarato semi di fiori, ed invece erano capsule di dinamite!

Finora non si ha alcun sospetto sui possibili autori di questo feroce regalo E però escluso che l'attentato possa attribuirsi a ragioni politiche. Si tratta probabilmente d'uno dei soliti colpi degli anarchici.

Difatti in questi ultimi tempi ci è stato un forte risveglio dell'anarchia in Francia e in Spagna.

Al *Reichstag* germanico è incominciata la discussione dei bilanci, durante la quale si fecero dei vivissimi attacchi al dott. Miquel, ministro delle finanze dell'impero. Il deputato Bebel gli rammentò le sue dichiarazioni socialiste del 1848. Dopo terminata la discussione in prima lettura, il bilancio venne rinviato alla Commissione di finanza.

Dalle discussioni avvenute finora pare che i trattati di commercio e le nuove imposte verranno approvate.

Gli oratori del centro, che può far pendere la bilancia o dall'una o dall'altra parte, lasciarono intendere che voterebbero in favore.

Nella seduta di venerdì il *Reichstag*, a maggioranza di voti ha approvato la proposta presentata dal deputato Hompesch, del centro, per l'abrogazione della legge contro i gesuiti.

Il governo non manifestò ancora la propria opinione, ma i deputati che l'appoggiano votarono contro la proposta, ciò che lascerebbe supporre che il governo pure le sia contrario.

L'approvazione della proposta ha un significato grave, e se i gesuiti ritornassero in Germania non sappiamo se non potessero riuscire pericolosi al nuovo ordine di cose, fomentando con le ben note loro arti le simpatie per la casa d'Austria, cattolica e retriva, sempre segretamente nemica alla Prussia.

E però notevole la dichiarazione del deputato Lieber, capo del centro, il quale disse che « l' infallibilità del Papa per i cattolici tedeschi non estendesi al compimento del loro dovere verso la patria. » Ciò significa che se il Papa facesse una politica antigermanica, essi seguirebbero la patria, non il Papa.

Che ne dicono i nostri clericali che antepongono il Papa alla patria?

—

Dopo la piccola scaramuccia parlamentare al *Reichsrath* di Vienna sul programma del nuovo ministero, non sono avvenute importanti discussioni.

La legge sulla riorganizzazione della *Landwehr* (milizia) è passata dopo breve discussione, ed ora si attende che vengano innanzi alla Camera le leggi eccezionali per la Boemia.

Tutti i diversi partiti o *clubs*, come li chiamano a Vienna, hanno fatto la loro dichiarazione sul comportamento che terranno verso il ministero.

Il *club* che è presieduto dal conte Coronini e al quale appartengono i deputati italiani di Trieste, Gorizia ed Istria, ha dichiarato che procederà concorde con la sinistra liberale purchè vengano tenuti nel debito conto gli interessi nazionali e materiali dei paesi che rappresentano.

Frattanto come risposta anticipata il ministro del commercio bar. Vurmbrand, presentando alcuni progetti per nuove ferrovie ha ommesso Trieste, che già da 30 anni domanda una nuova congiunzione ferroviaria!

Molto esilarante fu una seduta della commissione speciale per le leggi eccezionali per il distretto di Praga.

I liberali si dichiararono in favore del progetto ministeriale che venne combattuto dai reazionarii.

Il conte Alfredo Coronini, uno sfegatato slavista, colse l'occasione per fare il nobile mestiere di pubblico delatore facendo risaltare i sentimenti irredentisti di Trieste e Gorizia. Egli disse che se si applicavano leggi eccezionali in Boemia queste dovevano pure applicarsi a Trieste, Istria e Gorizia.

La commissione a maggioranza di voti approvò il progetto governativo che sospende momentaneamente le garanzie costituzionali e i giurati nel distretto di Praga ed in altri distretti della Boemia.

Il nuovo ministero non inaugura dunque una politica di conciliazione in Boemia, ma quella di repressione.

Eppure il governo austriaco non dovrebbe dimenticare che la politica di repressione non gli ha mai portato che giovamenti momentanei, che poi si mutarono in immani catastrofi che trassero l'impero poliglotta sull'orlo dell'abisso.

— Francesco Giuseppe ha emanato un ordinanza che è molto importante per l' Ungheria.

Venne cioè stabilito che a Budapest risiederà d'ora innanzi una Corte reale completa con tutte le necessarie cariche, occupate da ungheresi.

D'ora in avanti quando Francesco Giuseppe andrà a Budapest, non sarà più seguito dalla Corte imperiale di Vienna, ma avrà la sua Corte speciale ungarica, del tutto indipendente dall'altra.

Questa decisione ha un grande significato, poichè dinota la ferma decisione degli ungheresi di voler formare uno stato completamente autonomo, unito all'Austria solamente dal vincolo personale.

—

La nostra crisi ministeriale procede lentamente verso la sua soluzione, dalla quale si è ancora molto distanti.

Le difficoltà consistono principalmente nella questione finanziaria. Come si ha da provvedere al pareggio, con sole economie, o con economie ed anche nuove imposte?

Per proporre nuovi aggravi ci vorrebbe che il nuovo ministero fosse presieduto da un uomo, in cui il paese avesse fiducia, un uomo di energia e di forte volere, che sapesse affrontare qualunque responsabilità.

Non crediamo che l'on. Zanardelli sia l'uomo indicato per l'attuale momento, in cui dovrebbesi abbandonare la quistione di partito, e avere in mira solamente gl' interessi del paese.

Udine, 3 dicembre 1893

Assuerus

La riforma della circolazione

L'on. Di Rudinì ha espresso il pensiero di una revisione della legge così detta di riordinamento degli Istituti di emissione e l' ha espresso nella lettera agli elettori suoi e nel discorso di Palermo.

Siamo col cambio fissato fra il 15 1|2 e il 16 p. 100; le immobilizzazioni, per tristi eredità del passato e per nuovi guai, nonostante l' ultima legge, crescono; la circolazione è esuberante; non vi è alcuna speranza che migliori all' improvviso lo stato attuale delle cose.

D'altronde la contrazione del credito, effetto dell' avviamento all' unità, si fa sentire in più luoghi e sarà più viva in appresso. Prevale il dubbio che colle due Banche Toscane debba scomparire anche quella forma casalinga, democratica del credito, che si è chiarita alla prova la più sicura. Quindi nè miglioramento della circolazione, nè miglioramento degli affari!

Bisogna mobilizzare davvero; bisogna restringere la carta rapidamente ed effettivamente.

A tal uopo il Rudinì alla Camera, il Brambilla al Senato hanno proposto di fondare un Istituto poderoso che mobilizzi, e sia il pernio della nuova legge; cioè che emetta delle obbligazioni ed estingua altrettanti biglietti. Ma per riuscire occorre che le Banche di emissione sieno disposte a perdere quanto è necessario; occorre che le obbligazioni sieno garantite dallo Stato, altrimenti non si venderebbero.

L' una e l' altra cosa richiedono la revisione della legge sulla circolazione in questi punti essenziali. Le Banche di emissione, valutando enti sopra al loro giusto prezzo attuale, illudono, si illudono e distribuiscono utili, come effetto di queste illusioni, che non vi sono. Meglio avere il coraggio di riconoscere la realtà; quindi meglio è restringere e risanare la circolazione davvero, e per tal guisa di *riapprezzarla*.

Come si può pensare che senza questo nuovo Istituto, assistito dallo Stato e con rivalsa eventuale sulle Banche di emissione, queste possano districarsi da sè dai nodi nei quali si sono involute?

Dall'altro canto lo Stato deve prepararsi (il che si tradurrà in un carico di bilancio) a restringere la circolazione propria, cominciando dal rimborsare alle Banche i 68 milioni avuti in prestito per pagare lo *stock* dei tabacchi.

La cosa è di evidente necessità; ma rimborsare vuol dire fare un debito più oneroso, più oneroso almeno nelle apparenze; poichè i debiti di carta a corso forzato sono nella realtà i più gravi.

Quindi, se si vuole risanare la circolazione bisogna restringerla, per restringerla bisogna agevolare le mobilizzazioni da un lato, rimborsare lo *stock* della Regia dall'altro; cioè, bisogna caricare anche il bilancio dello Stato.

Ma quando insieme alla finanza si restaurasse, contraendola, la circolazione, i nostri titoli sarebbero di nuovo ricercati all'estero, dove più che dalle simpatie politiche il credito si misura dalla fiducia meritata.

E allora il cambio scenderebbe, le correnti metalliche si ravvierebbero a nostro vantaggio; i segni della salute si restituirebbero alla nostra circolazione.

Risorgimento del bilancio e risanamento della circolazione sono termini correlativi e indissolubilmente legati fra loro. Ma se non si operi al più presto a risollevare l'uno e l'altra, si rimarrà colla cancrena di un cambio altissimo in tempo di pace, e in tempo di guerra si piglierà le mosse per nuove emissioni da una circolazione già enorme. Allora il cambio triplicherà e la circolazione rimarrà malata per mezzo secolo.

Dipende da noi oggi il salvarci da queste jatture inevitabili, poichè siamo ancora in tempo di farlo.

Ed ecco l'altro de compiti più gravi ed urgenti, ai quali deve essere in grado di attendere il nuovo Ministero.

(Opinione)

I GESUITI

A proposito di Gesuiti *Forsitan* della *Riforma* scrive:

Mi giunge da Londra un messaggio della Compagnia di Gesù. In testa alla lettera è il segno mistico: I. H. S.; in calce è la firma di: *Un lojolano*.

Questo caro signore avverte che fra poco l'esercito dei gesuiti trionferà del nostro, nel quale esso conta non pochi militi; che la marina italiana affonderà più presto che non si creda, per opera dei siluri di Loyola, e che l'Inghilterra sarà costretta a neutralizzare la sua, se vuol restare nel Mediterraneo.

Con un rapido colpo d'occhio, il mio corrispondente abbraccia l' orizzonte politico europeo. E dice:

« La Prussia sarà costretta a sbrigarsela da sola con la Russia, *nostro quartier generale*, e con la Francia, *il migliore dei nostri strumenti*. Quest'ultima, volere o volare, dovrà ristabilire il potere temporale.

« Non importa che il papa sia italiano o no; il vero papa è il nostro generale.

« L'Austria ha perduto colui che era più da temersi e non può più farci alcun male.

« Gli anarchici ci costano molto, ma fanno il loro dovere.

« La Sicilia è perduta per voi in tutti i modi ».

E conchiude:

« Tornate a Firenze, perchè Torino è già destinata e Roma torna al papato. A rivederci a febbraio ».

Tornare a Firenze? Fossimo matti? Proprio vicino a Fiesole, al quartier generale dell' invincibile armata! Meglio trasferir la capitale d' Italia a Massaua!

Perchè poi quell'arrivederci a febbraio?

Di carnevale? Non si potrebbe scegliere un'altra epoca? Vedano di mettersi d'accordo coi loro amici anarchici; per il primo maggio; sarà più lungo il termine, ma più sicura la vittoria.

Abbiamo dei gesuiti nell'esercito e nell'armata? Davvero? Gli dirò io che ne abbiamo dappertutto, fra gli uomini e fra le donne, tanti che ormai ci siamo abituati a vivere in loro compagnia.

L' anticlericalismo in Ungheria

Sabato, alla Camera ungherese, il governo presentò il progetto relativo alla legislazione matrimoniale, come pure quello che modifica la legge sul diritto dei genitori nella educazione religiosa dei figliuoli.

Il ministro di giustizia dichiarò che con questi progetti rimane esaurito il programma della politica ecclesiastica del governo.

Il progetto sul diritto matrimoniale *dichiara nulli i matrimoni che non furono contratti davanti le autorità civili competenti. I curati che celebreranno matrimoni religiosi prima che sia compiuto il matrimonio civile, saranno condannati a forti ammende; in caso di recidiva anche al carcere.*

Avvertiamo i nostri clericali che nello Stato, dove venne presentato il progetto sopra riferito, regna *S. M. Francesco Giuseppe I. imperatore apostolico, tanto caro alla S. Sede e citato sempre come modello di Sovrano da tutta la stampa clericalesca.*

In Italia, dove regna quella usurpatrice e atea di Casa Savoja, si è solamente *parlato* di presentare un simile progetto, e tutta la clericanaglia ha gridato subito al finimondo, vomitando le più sozze ingiurie contro la patria, non risparmiando nè leggi, nè uomini.

La setta nera dice sempre che la chiesa è perseguitata in Italia; sta il fatto invece che in nessun Stato le viene concessa tanta libertà d' ingiuriare alla patria e alle sue leggi, quanta ne gode presso di noi.

La riduzione della lista civile

Da alcuni giorni si parla della riduzione della lista civile da 14 ad 11 milioni.

Pare però che il Re stia facendo fare dei seri studi per ridurre la lista di moto proprio.

Il Re riterrebbe per suo uso il Quirinale, Monza, il palazzo reale di Torino, il palazzo Pitti, Capodimonte; le altre reggie passerebbero a carico dello Stato e il Re potrebbe servirsene solamente quando vi si recasse in forma ufficiale.

Racconigi, Polenzo, Cogne, Valdieri, San Rossore, Castelporziano, Stupinigi, Moncalieri, Superga non sarebbero comprese in questa rinunzia, essendo proprietà privata della Corona.

Il Re rinuncerebbe ancora a qualsiasi appannaggio per il principe di Napoli e per la sua futura sposa, assegnando loro i redditi del patrimonio privato.

Un attentato contro il principe di Bulgaria

Si ha da Sofia, 1:

Due giorni prima che fosse sepolto il principe Alessandro di Battenberg si scoperse per caso la trama di un attentato contro il principe Ferdinando,

Il disertore Ivanow, entrato al servizio della Russia, fece colà la conoscenza dell'emigrato bulgaro Benderes, che un'altra volta era stato coinvolto in un attentato contro il principe Alessandro. Questi lo persuase di attentare alla vita di Ferdinando, e lo fornì di denaro e di armi. Durante il viaggio per Sofia Ivanow fu riconosciuto da un antico camerata, perciò dovette darsi alla fuga. Inseguito dai gendarmi e contadini, egli sparò alcuni colpi di *revolver* contro i suoi persecutori; si riuscì infine a farlo prigioniero, ed egli confessò di aver voluto commettere un attentato contro il principe Ferdinando.

LA CRISI MINISTERIALE

La combinazione con Saracco e Sonnino è sfumata e siamo ritornati nel campo giolittiano.

Il ministero non è però ancora ufficialmente formato; l'ultima lista che si dà per molto probabile è questa:

Zanardelli agli Interni
Puccioni alla Giustizia
Barattieri agli Esteri
De Riseis alle Poste e Telegrafi
San Marzano alla Guerra
Cocco-Ortù all'Agricoltura
Gallo all' Istruzione
Fortis ai Lavori
Vacchelli al Tesoro
Boselli alle Finanze
Racchia alla Marina.

Per i sottosegretari si parla di Picardi o Nunzio Naso agli Interni, Rinaldi alla Giustizia, Afan de Rivera alla Guerra, Ronchetti all' Istruzione.

Rifiutando Puccioni il portafoglio della Giustizia, questo verrebbe affidato al senatore Canonico.

Questo ministero incontra poche simpatie, perchè lo si considera come una provocante rivincita che si prendono i giolittiani.

Un giudizio del «Times»

Londra, 1. Al *Times* sembra che un ministero Zanardelli non abbia i requisiti richiesti dalla gravità della situazione in Italia. Lo crede un ripiego di poca durata. Dice che un gabinetto Crispi pareva più indicato, che a questo si dovrà venire, e che l' esitazione della Corona non soddisfa il pubblico.

Il manifesto dell' Estrema Sinistra

Roma, 2. Il manifesto dell' Estrema Sinistra è terminato e porta le firme dei capi del partito.

Esso comincia con una descrizione dell' opera del ministero Giolitti, per ciò che riguarda la moralità, il credito pubblico, la giustizia e la finanza.

« Quanto accadde, soggiungesi, non sarebbe stato possibile se non vivessimo in un ambiente profondamente viziato, se non si fosse perduto il senso della realtà, dei vari bisogni del paese.

« Ormai non basta più la vicenda dei nomi, per quanto a quelli discreditati, se ne sostituiscano degli altri posti in alto nella pubblica stima. Non basta la vicenda delle parti politiche: tutte da più al meno sono discreditate. occorre un radicale mutamento nei programmi. »

Il manifesto è redatto in tuono molto vibrato.

Pietro Sbarbaro

Alcuni dati della sua vita

I funerali

Ecco alcune notizie sul professore Pietro Sbarbaro, morto venerdì a Roma che fece tanto parlare di se.

Pietro Sbarbaro nacque in Savona nel 1838, contava quindi 55 anni d'età. Si laureò in giurisprudenza nell'Università pisana nel 1863. Esordì come scrittore a quindici anni nella *Rivista Enciclopedica* del La Farina, nel *Goffredo Mameli* diretto allora da Tommaso Villa, e nell'*Italia e Popolo* di Genova. Fra il 1857 ed il 1859 diresse il *Saggiatore* di Savona. Non aveva compiuti i vent'anni e già La Farina lo ricordava, nelle sue lettere, come « giovane d'alto ingegno e di profondi studi ».

Fin dal 1856 s'era dato alla propaganda delle Società popolari di mutuo soccorso; su questo argomento scrisse, due opuscoli, nel secondo dei quali sostiene, contro l'opinione del Guerrazzi e del Monticelli, che i Sodalizi operai non debbono occuparsi di politica.

Nel 1859 e nel 1860 lo Sbarbaro servì volontariamente, come semplice soldato, nel 10 reggimento fanteria.

Nel 1863 fece lezioni libere di Economia politica nell'Università di Pisa, dirigendo frattanto un giornaletto intitolato *Il Galantuomo.*

Nello stesso anno fu chiamato a dirigere il *Corriere delle Marche* d'Ancona, e da quella Camera di commercio fu invitato ad insegnare diritto commerciale. Nell'anno 1864 lo troviamo professore straordinario di economia politica e di filosofia del diritto nell'Università di Modena «agitandosi frattanto molto ne' Comizi popolari e ne' giornali » come argutamente s'esprime il De Gubernatis, « e incominciando a scrivere lettere all'universo e ricevendo lettere dall'universo e stampando tutte le lettere di lui all'universo e dall'universo a lui, per bisogno febbrile di vedere ogni giorno stampato il suo nome, e speranza e voglia immensa di diventar deputato, ora tentando di conciliare i codini coi liberali, ora i liberali coi codini, lodando tutti, dando buone parole a tutti e da tutti ricevendone. »

Nel 1870 cominciò veramente l'odissea dello Sbarbaro. Avendo presieduto a Loreto il congresso dei liberi pensatori delle Marche, fu dal ministro Correnti sospeso per un anno dall' insegnamento. Ritornato in carica, sostenne la necessità di mettere in istato d'accusa il ministro Sella per l'imposta sul macinato, ma fu egli medesimo destituito. Nel 1874 fu riammesso nell' insegnamento e destinato all' università di Macerata, dalla quale passò a quella di Napoli e poi a quella di Parma

Anche qui suscitò tali baccani fra la scolaresca, che il ministro Baccelli lo sospese dall' insegnamento. Fondò allora le famigerate *Forche Caudine* e poscia la *Penna d'Oro*, che fecero tanto rumore in Italia. In questi giornali attaccò fieramente un gran numero di personaggi in vista.

In un numero unico intitolato La fine di Sbarbaro, pubblicato da Neo Ginesio nel 1884, è l'elenco di tutte le persone di cui disse male lo Sbarbaro in quei giorni; fra esse troviamo l'on. D'Arco, Guido Baccelli, il poeta Alfredo Baccelli, il senatore Boccardo Bovio, Brioschi, l'on. Brunialti, il senatore Caccia, l'on. Camporeale, Chauvet Coppino, Cesare Correnti, l on. Costantini, l'on. Crispi, Edmondo De Amicis, Depretis, Ellero, Ercole, Vigna del Ferro, Fortis, Leone XIII, Lignana, Luzzatti, Magliani, Mancini, Marazio, don Marghotti, l'on. Martini, Minghetti Nicotera, Nisio, Odescalchi, Mario Panizza, Paternostro, Pelosini, Pianciani, Pierantoni, Pio IX, Podestà, Ramognini, Urbanino Rattazzi, Sanguinetti, Saredo, Medoro Savini, Scarfoglio, Sciarra-Colonna, Tecchio, Zeppa; alcune gentildonne come le baronesse Magliani e Marazio, Laura Minghetti, Maria Rattazzi, ecc. ecc.

Venne allora, per la prima volta, condannato per diffamazione e tentati ricatti: divenuto vessillo d'Opposizione, fu eletto deputato a Pavia nel 1886 e di nuovo nel collegio medesimo nel set. 1889. Nella prima delle due mentovate legislature ha seduto alla Camera, facendo naturalmente, partito da sè, e vi ha pronunciato qualche buon discorso; invece nella seconda non potè entrare a Montecitorio perchè stava scontando nel penitenziario di Sassari i varii anni di pena ai quali era condannato in un secondo processo per diffamazione. La grazia sovrana venne a trarlo di carcere, due anni or sono; fondò allora *La Libera Parola*, fatta sullo stesso stampo de' precedenti suoi peridici, ma più calma e tollerante.

Roma, 2. Oggi ebbero luogo i funerali del povero tormentato. Il carro era di terza classe. Seguivano 500 persone del popolo di Transtevere. La signora Concetta seguiva, piangente, in una vettura chiusa.

Al camposanto parlò l'avvocato Melillo.

Sono giunti numerosi telegrammi di condoglianza da Savona, da Genova, da Milano e da Pisa.

Il pubblicista Melillo assumerà da domenica la direzione della *Libera Parola* continuandone le pubblicazioni.

Domenica uscirà per conto della vedova signora Concetta, un numero straordinario della *Libera Parola* contenente molti articoli di Sbarbaro. Le bozze di stampa furono corrette dal professore durante la malattia.

Questo numero sarà venduto a centesimi 50 a beneficio della famiglia del defunto.

Sbarbaro avvelenato?

Telegrafasi da Roma al *Caffaro*:

Si susurra già da alcuni — e vi telegrafo la voce per solo debito di cronaca — che lo Sbarbaro sia stato avvelenato. Si accenna ad un tipo misterioso, un certo Fritz Gessuer, il quale si presentò al professore, se ne cattivò la fiducia, e volle curarlo raccomandandogli però di star sempre solo. Quindi gli ordinò delle cartine, senza però lasciar ricette. Dopo queste cartine, lo Sbarbaro peggiorò rapidamente e morì.

Il Gessuer è scomparso. Vi manderò particolari su questa curiosa cronaca.

CRONACA PROVINCIALE

DA SPILIMBERGO

La morte di un patriotta

Scrivono da Spilimbergo, in data, 3 and.:

Ieri sera, dopo brevissimi giorni di malattia, a 66 anni cessava di vivere Alfonso Plateo, segretario di questo Comune. Amò immensamente l' Italia, e si gloriava di aver combattuto, col grado di sergente, nel 1848-49 a Venezia contro l'oppressore straniero: amò il suo paese nativo, pel quale consumò metà della sua vita; amò la propria famiglia, per la qual profuse gran parte dei suoi proventi. Di mente acuta e pronta; di criterio giusto ed esatto; di facile eloquio; di penna scorrevole e facile; di attività straordinaria, di modi cortesi; di ottimo cuore; conoscitore e praticissimo della materia amministrativa e di tutti i rami che vi hanno attinenza, egli era l'anima negli affari e nei servizi municipali: a lui, come al nestore dei segretarii ricorrevano molti, anche fra suoi colleghi, in varie questioni.

La dipartita di quest'uomo è lutto per Spilimbergo; desolazione per la di famiglia.

Latteria Sociale di Socchieve

Relazione presentata dai Revisori dei Conti della Latteria Sociale di Socchieve, in seduta 30 novembre 1893:

Onorevole Consiglio

In seguito all' incarico affidatoci, quali Revisori dei Conti della Latteria Sociale di Socchieve in seduta 11 giugno p. p., i sottoscritti presero in accurato esame i Libretti, e colla scorta degli stessi, i Registri riferentisi a l'azienda Sociale.

Dalle risultanze non trovarono di farvi qualsiasi osservazione, inquantochè la contabilità finale corrisponde in ogni sua parte.

Per l' incoraggiamento e per l'economia vitale della Società, sarebbe desiderabile che tutte le famiglie del Paese concorressero a portare il loro latte alla Latteria, imitando così anche certi Soci delle circostanti frazioni di Nonta e Viaso, sebbene per questi, nell' inverno specialmente, sia alquanto disagevole.

L'unione fa la forza, e con questi principi basati sull'esperienza, si potrebbe formare una potente Società.

Chi dice Società, dice altresì Legge, senza della quale non può veruna Società giammai sussistere.

Merita poi un voto speciale di fiducia al Presidente ed ai due Direttori per la loro indefessa attitudine al Caseificio, e perchè seppero usare tutti i mezzi possibili di economia a beneficio della detta Società.

Tanto è la Relazione che i sottoscritti si onorano di rassegnare a quest'onorevole Consiglio in adempimento al loro mandato.

Socchieve 1 dicembre 1893.

I Revisori
VALENTINO PELIZZARI
TOSON FRANCESCO di G. BATT.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine – Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Dicembre 4 Ore 8 Termometro 0.6
Minimo aperto notte —1.4 Barometro 754.
Stato atmosferico: vario
Vento: Est Pressione: calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 4 6 Minima 1.2
Media 1 58 Acqua caduta: 2.5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

4 dicembre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.34	Leva ore	3 35
Passa a meridiano	11.57.35	Tramonta	14 8
Tramonta	16 20	Età giorni	26 —

Il mese di dicembre, secondo Mathieu

Ecco le solite predizioni di Mathieu de la Drome: Freddo vivissimo in Francia all'ultimo quarto di luna che finisce il giorno 8. Temperatura meno rigida nei dipartimenti del litorale dell'Oceano.

Freddo intenso nelle isole brittaniche specialmente nel centro dell' Irlanda.

Freddo aspro nella Svizzera ed in Germania; neve nella valle del Danubio, vento freddo nella regione delle Alpi verso la fine di questo periodo.

Mediterraneo agitato particolarmente nei paraggi della Corsica e della Sardegna. Bel tempo in Algeria e Tunisia.

Periodo molto variabile alla luna nuova che comincia l'8 e finisce il 16. Tempo ventoso, piovoso e nevoso in Francia. Freddo umido nel bacino della Senna. Mari agitati in quarto periodo.

Periodo grave al primo quarto della luna che comincia il 19 e finisce il 23; tempo nevoso, piovoso e ventoso.

Cattivo tempo generale in Europa. Navigazione difficile; disastri a temersi. L'igiene deve essere curata rigorosamente e bisogna tenersi ben coperti.

Tempo fresco in principio freddo a mezzo ed in fine del periodo della luna piena che comincia il 23 e finisce il 29.

Periodo di calma relativa; venti variabili; gelo nella Svizzera.

Pioggia o neve dal 29 al 31. Mediterraneo agitato. Mese generalmente freddo dal primo all'8, variabile dall'8 al 16; cattivissimo dal 16 al 23; freddo dal 23 al 29. Piovoso e nevoso verso la fine.

Per i creditori di una società greca

(Comunicato)

Il R. Incaricato d'affari ad Atene ha fatto conoscere al nostro Governo le condizioni stabilite per la liquidazione della società internazionale di costruzione, concessionaria primitiva della linea ferroviaria Myli Calamata.

Di tale liquidazione ne fu dato l'annunzio dai giornali greci e da molti giornali del nostro Regno, ma ci consta in modo positivo che i creditori italiani si sono finora astenuti dal far valere i loro diritti.

Se nella nostra Provincia adunque si trovano dei creditori verso la detta società li eccitiamo a far valere i loro diritti senza ritardo, e per loro norma riproduciamo qui sotto le notizie relative alla liquidazione.

1. Tutti coloro, che pretendono di avere dei crediti privilegiati verso la Società Internazionale di costruzione e assuntrice della Ferrovia da Myli a Calamata debbono rivolgere le loro domande, regolarmente documentate, all'avvocato D. I. Tsatsas di Atene, il quale s' impegna di farle sollecitamente pervenire ai liquidatori dell' impresa.

2. La liquidazione, in virtù delle proposte del concordato, ratificato dalla Corte d'Appello di Bruxelles, pagherà:

a) Sei mesi di salario a tutti i piccoli impiegati, esclusi da tal privilegio i diversi capi di servizio;

b) Tutti gli impiegati, senza distinzione, riceveranno le loro paghe a partire dal 1 ottobre 1891 per tutto il tempo, che prestarono i loro servizii alla impresa ora in liquidazione;

c) Sarà pagato un mese agli operai, che lavorarono direttamente per la società.

3. Una somma fino a concorrenza di 50000 franchi è destinata al rimborso delle cauzioni in ispecie.

La Giunta Provinciale Amministrativa in sede Contenziosa

si era radunata sabato per decidere sopra il ricorso presentato dal consiglio comunale di Valvasone contro la delibera 26 marzo di quello di Casarsa, il quale stabiliva una seconda fiera mensile.

Per essere però l'avv. Girardini indisposto fu chiesto un rinvio che fu accordato.

Sosterrà le ragioni del Consiglio di Valvasone l'avv. nob. Umberto Caratti.

I soliti contrabbandieri

Tami Giovanni d' ignoti di Povoletto e Fontanini Gio. Batta fu Domenico di di Udine sono imputati di contrabbando di zucchero.

Il Tribunale pel primo dichiarò estinta l' azione penale per effetto dell' indulto, ed assolse il secondo per non provata reità.

Marcolini Antonio di Antonio di Prepotto è condannato per contrabbando di tabacco a lire 45 di multa.

Cornacchini Regina di Felice di Tavagnacco, imputata di contrabbando di tabacco, è condannata alla multa di lire 71.

Braghetto Vittorio fu Luigi viaggiatore di Padova è imputato di contrabbando di tabacco. Il Tribunale accogliendo le proposte del difensore avvocato Bertacioli, dichiarò non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Cucina economica popolare di Udine

Razioni di vitto smerciate dalla cucina nel mese di novembre 1893:

Minestre 6844, carni 184, pani 5619, vini 577, formaggi, 102, verdure 862, brodi 20.

Totale n. 14208.

Smerciate agli individui concorrenti con denaro, Filandieri, Buoni privati e Congregazione di Carità.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di nov. 1893

Alla stagionatura:

Greggie	Colli N.	81	K.	7885
Trame	» »	9	»	720
	Totale »	90	»	8605

All'assaggio:

Greggie	N.	255
Lavorate	»	5
Totale	»	260

Una importantissima proposta

L'illustrissimo signor Prefetto comm. Gamba, che tanto a cuore ha il bene della Provincia nostra, e che con tanta valentia, intelligenza e solerzia ne regge le sorti, ha testè diramata una circolare a tutti i consiglieri di molti Comuni al nostro circostanti.

La questione che in essa è trattata, è, come dicemmo, d'una importanza capitale, poichè la proposta fatta tenderebbe ad unire quei Comuni in Consorzio per poter, con una spesa che non graverebbe certamente di troppo i bilanci, usufruire tutti dell' ottima acqua potabile che proviene ora nel comune di Udine dalle sorgenti di Zompitta.

Già noi sappiamo per prova quanto essa abbia apportati beneficentissimi effetti per l' igiene e per la sanità pubblica e come dopo il largo uso che si fa di essa, sieno grandemente diminuiti i casi di malattie, specie infettive, che pur troppo in antecedenza colpivano in numero considerevole i nostri abitanti.

Di questo grande beneficio, ora, come dicemmo, potrebbero godere tutti quei paesi purchè essi si legassero in Consorzio; noi siamo certi che essi ben presto prenderanno i relativi accordi considerata l' importanza della proposta che ad essi viene ora posta sott'occhio.

Fa seguito alla circolare una diligentissima relazione dell' egregio medico provinciale dott. Fratini sulle condizioni delle acque potabili nei comuni circostanti alla Città di Udine.

La pubblicheremo domani.

Ed ora diamo nella sua integrità la Circolare prefettizia:

« L' idea utilissima del Comune di Udine di fornire d'acqua potabile ottima, derivandola dalle sorgenti di Zompitta le sue frazioni, e nel tempo stesso di mettere molti fra i Comuni circostanti nella opportunità di approfittare di un così grande beneficio, ha impressionato vivamente questa Prefettura, la quale era conscia da vari anni della cattiva condizione in cui si trova, per rispetto all'acqua potabile, l'alta e media pianura friulano in genere. Sentito in proposito anche il parere del Consiglio Provinciale Sanitario, questo con voti unanimi deliberava di far studiare meglio sui luoghi da una Commissione lo stato delle cose, onde così poter avere eventualmente un motivo di più da mettere innanzi nel trattamento di una questione di così grande e vitale interesse

« La Commissione, composta di persone per il genere dei loro studi competentissime in materia, ha fatte le sue ispezioni e presentata a questa Prefettura una dettagliata tabella manoscritta dove sono annotate, Comune per Comune, pozzo per pozzo, ecc le condizioni riscontrate, e tali condizioni vennero poi riassunte e compendiate nella relazione finale, che ora si trasmette stampata alla S. V. in un sufficiente numero di copie da distribuirsi, insieme ad una copia della presente, a tutti i Consiglieri comunali, onde abbiano da prendere cognizione della cosa, per quanto riguarda i vari centri abitati di codesto Comune.

« La predetta Commissione si è astenuta dall'entrare nel campo economico perchè oggetto estraneo a le sue competenze, ed a ciò supplisce questa Prefettura, facendo notare come tutto lasci presumere che la spesa per i Comuni consorziabili, onde ottenere la quantità d'acqua potabile necessaria ai loro bisogni, non riuscirà superiore alla loro potenzialità finanziaria.

« Premesso infatti che non devesi più tener calcolo, per ogni litro d'acqua al minuto secondo, del prezzo indicato nella circolare 10 decorso giugno del sindaco di Udine, dappoichè si tratterebbe ora di costituire un consorzio a larga base, e quindi il costo della conduttura a forze riunite diventerà molto minore, conviene altresì aver presente che non è il caso di spendere la somma all'uopo necessaria in un breve numero d'anni, inquantochè sarà facile conchiudere colla Cassa Depositi e Prestiti, o con qualche altro Istituto, un mutuo ad eque condizioni ammortizzabile in trenta od anche in cinquant'anni. I comuni pagheranno per interesse e quota di ammortamento solo un canone annuo, il quale in molti casi non sarà forse superiore a ciò che ora devono spendere per corde, secchie, custodia, restauri ed espurghi dei pozzi. Anche le vendite d'acqua, che possono farsi a famiglie facoltose, andranno a diminuzione del canone, e, finito l'ammortamento, costituiranno un cespite di rendita.

« Non è possibile al momento precisare il costo di un litro d'acqua al minuto secondo nei vari Comuni, dipendendo ciò dallo sviluppo del progetto di dettaglio, che si farà non appena conosciuto il numero dei Comuni assenzienti.

« Per ora quindi i Comuni, cui la presente è diretta, sono semplicemente chiamati a pronunciarsi sulla massima d'unirsi

in consorzio col Comune di Udine ed a far conoscere la quantità dell'acqua che desiderano di avere per i loro bisogni, senza impegno definitivo.

« La Commissione Sanitaria ha chiusa la sua Relazione col far notare che, passata questa occasione, non sarà più possibile per i Comuni circostanti a Udine avere buona acqua potabile perchè Udine limiterà la conduttura ai bisogni delle sue frazioni e di quei soli Comuni che si saranno con esso associati. Il momento è adunque di una importanza decisiva, e questa Prefettura non avrebbe potuto trascurarlo senza mancare al suo dovere verso i Comuni. Pensino ora i Signori Rappresentanti dei Comuni di fare il proprio di fronte agli amministrati, unendosi la Prefettura alla Commissione nell'esprimere la fiducia che in paesi come questi non vi sarà bisogno di ricorrere ai provvedimenti coercitivi autorizzati dall'art. 44 della legge sanitaria 22 dicembre 1888.

« Prego quindi la S. V. di convocare all'uopo il Consiglio entro quindici giorni e di dargli le tura della presente con quelle raccomandazioni che Ella stimerà opportune ripromettendomi una deliberazione conforme ai principi di civiltà e di umanità e del ben inteso interesse pubblico.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nelle sedute del 13 e 27 novembre 1893 la Deputazione provinciale di Udine prese le seguenti deliberazioni:

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal Presidente in ordine al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale durante il decorso mese di ottobre dalle quali risulta che a 30 settembre si trovavano ricoverati n. 683 maniaci, che durante il mese di ottobre ne entrarono 15 e ne uscirono 31 dei quali 25 perchè guariti o migliorati e 6 perchè morti, per cui a 31 ottobre si trovavano ricoverati n. 667 maniaci cioè 16 meno che nel mese precedente, 21 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 52 più della media dell'ultimo quinquennio a 31 ottobre.

— Rifiutò l'accoglimento nel manicomio a carico provinciale di due fanciulli idioti.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 31 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

— Accordò la concessione di sussidi a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

Dichiarò nulla ostare al rimpatrio e conseguente traduzione nel locale manicomio della maniaca Centazzo Domenica di Udine ora ricoverata nell'Ospitale di Trieste.

— Approvò le condizioni per la rinnovazione dell'affittanza della Caserma dei RR. Carabinieri di Tarcento, ed approvò i contratti già stipulati per l'affittanza delle Caserme di Pasian Schiavonesco e di Casarsa.

— Approvò il progetto dei lavori di restauro del ponte in legno sul Meduno lungo la strada maestra d'Italia contemplante una spesa di lire 6584, ed incaricò il Presidente di dar corso alle pratiche d'asta.

— Licenziò lo stradino Centazzo Guglielmo addetto alla strada provinciale Pordenone-Maniago.

— Tenne a notizia che con R. Decreto 24 ottobre p. p. da convertirsi in Legge, su conforme avviso del Consiglio di Stato, fu approvato senza eccezioni il bilancio 1894 dell'amministrazione provinciale.

— Autorizzò l'esecuzione di varii lavori in aderenza alle strade provinciali, subordinando le concessioni alle condizioni volute affinchè nessun danno abbia a risentirne la viabilità.

— In sostituzione del Consiglio, attesa l'urgenza, deliberò di proporre al Ministero della Pubblica Istruzione la nomina di Valdevit Beatrice fu Mariano di Porcia, al posto attualmente vacante presso l'Istituto per le figlie dei militari italiani in Torino.

— Deliberò di assumere in massima il pagamento di un quinto della spese per il prolungamento del Campo di Tiro di S. Daniele e costruzione della relativa tettoia nell'importo preventivato e posto a carico provinciale di lire 2433.14 con che tale pagamento da farsi ad opera compiuta e collaudata non possa essere richiesto prima dell'esercizio 1895.

Autorizzò di pagare:

— A Capellari Bortolo imprenditore lire 8131.93 in causa acconti per opere di manutenzione 1893 delle strade maestre d'Italia, Pontebbana ed Udine-Palmanova.

— A Modonutti Gio. Battista imprenditore lire 328.93 id. strada Triestina.

— A Caturossi Massimo imprenditore lire 1805.87 id. strada Udine-Cividale.

A Verlato Federico lire 3256.29 in causa correspettivo per effetti di casermaggio dei reali carabinieri nel terzo trimestre a. c.

— All'Ospitale di Palmanova lire 3035.52 per dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel mese di ottobre a. c.

— All'Ospitale di Gemona lire 7261.80 per dozzine di dementi nel terzo trimestre a. c.

All'Ospitale di Udine lire 12600.80 per dozzine di dementi ricoverati in Udine e Ribis durante il terzo trimestre a. c.

— Al Manicomio di S. Clemente in Venezia lire 6429.40 in causa fondo per dozzine di dementi nel sesto bimestre 1893.

— Ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa lire 590, in causa indennità per accessi alle sedute della Giunta medesima nel terzo trimestre a. c.

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento lire 200 quale sussidio del primo semestre 1893 per la condotta veterinaria consorziale.

— Alla Cassa di risparmio di Udine lire 3?7?.37 quale rata seconda di ammortamento del mutuo originario di lire 123.000.

— A Baracchino Lucia lire 250 per ratina di pigione da 1. luglio a 30 novembre 1893 della caserma Carabinieri in S. Daniele

— Alla r. Tesoreria di Udine lire 16990.95 in causa rata nona di contributo delle opere idrauliche di seconda categoria a tutto 1884.

— Alla Società Veneta per imprese pubbliche lire 90372 quale rata quinta di concorso nella spesa per la costruzione ed esercizio della ferrovia da Udine per Palma, Latisana e Portogruaro.

— A diversi Comuni lire 308.70 in causa rifusione di sussidii a domicilio anticipati a maniaci tranquilli nel primo semestre a. c.

— Al ricevitore provinciale lire 911.25 in causa interessi del 4 1/2 per cento da 1. luglio a 31 dicembre 1893 dovuti ai possessori delle 81 obbligazioni pel prestito pel catasto accelerato.

— Ad Arrighini Antonio imprenditore lire 2500 quale acconto per opere di manutenzione 1893 della strada della Motta.

— A Bidinost Luigi imprenditore lire 1000, id. strada Pordenone-Maniago.

— A Barbiani Carlo imprenditore lire 850 id strada Cormonese.

— A Frattini dott Fortunato r. medico provinciale lire 216 in causa indennità per visite sanitarie.

— Al Manicomio di S. Servolo in Venezia lire 3834.35 a saldo dozzine arretrate a tutto 1872 di tre dementi.

— Al Comune di Fagagna lire 2114.23 in causa rimborso spese di manutenzione degli anni 1891-1892 del tronco di strada Udine-San Daniele attraversante il proprio territorio.

— Allo stesso 1990.95 come sopra riferibilmente all'anno 1890.

— A De Poli Gio. Battista proprietario della fonderia omonima in Udine lire 1094.35 a saldo lavori di ristauro del calorifero nel palazzo della r. Prefettura.

— Alla Deputazione provinciale di Bologna lire 638.75 per spedalità del secondo semestre 1892 e primo semestre 1893 del demente Damanius Pietro di Codroipo.

— Al Comune di Latisana lire 136.50 in causa concorso pel mantenimento del demente Toppan Angelo da 1. gennaio a 30 settembre 1893.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

Asilo infantile « Marco Volpe »

Durante la giornata di ieri grande quantità di gente visitò l'Asilo.

Tutti non facevano che lodare la bellezza e la disposizione dei locali.

All'Asilo si trovavano la direttrice e le maestre che davano spiegazioni.

Alle 16 venne il parroco di S. Nicolò che benedì l'edificio.

—

Questa mattina alle 9 sono incominciate le lezioni per i primi 100 bambini iscritti.

Una scuola all'oscuro
A proposito di luce elettrica

Sabato sera non si potè tener lezione alla scuola d'arti e mestieri, essendochè per il guasto avvenuto ad uno dei conduttori elettrici, non si sono potute accendere le lampade.

—

Abbiamo ricevuto delle lettere da parte di alcuni utenti privati della luce elettrica Si lagnano di avere una luce molto scarsa; parecchi che stanno alquanto lontani dal centro dicono che se la luce non sarà aumentata, saranno costretti di ritornare al petrolio.

Ferite d'ignota provenienza

Alle 2 3/4 di questa mattina si presentava a questo Civico Ospitale certo Pittaro Luigi di Antonio d'anni 26 fuochista della Tramvia Udine S. Daniele, da Udine, abitante in via Tomadini N. 30, per farsi medicare una ferita da arma da taglio che aveva al fianco sinistro.

La ferita venne giudicata guaribile in meno di 10 giorni salvo complicazioni.

Il Pittaro interrogato asserì di essere stato ferito in via Aquileja pochi momenti prima di presentarsi all'ospitale, ma di non sapere da chi fu ferito.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La compagnia Veneziana dei cavalieri Zago e Privato, buonissima nel suo insieme ed ottima nei suoi elementi principali, ha cominciato sotto i migliori auspici le proprie rappresentanze al Minerva.

Il pubblico accorso numeroso nella prima sera e numerosissimo nella seconda ha molto applaudito, ha assai apprezzati attori e commedie in una parola: si è divertito come rare volte gli accade.

Stassera udiremo, certo magistralmente rappresentata, una delle più felici commedie, dell'immortale Goldoni: *La casa nova*. Crediamo che l'annuncio basti ad assicurare anche per oggi un teatro affollato.

LOTTO — Estrazione del 2 dicembre

Venezia	22	32	88	2	43
Bari	66	43	29	5	71
Firenze	6	18	8	43	5
Milano	44	80	2	76	67
Napoli	33	58	52	75	85
Palermo	51	65	6	22	47
Roma	4	25	37	66	59
Torino	69	8	74	63	60

Prestito Bevilacqua La Masa

Giovedì si fece l'estrazione del premio Bevilacqua La Masa.

Il primo numero uscito è il 17 della serie 16,133 il quale vinse 400,000 lire

Sottoscrizione per l'Asilo Notturno

Somma precedente L. 4600

Soci perpetui:

Famiglia Morelli Rossi	L.	100
Billia comm. Paolo	»	100

Soci azionisti:

Pio Italico Modolo p. 3 anni	»	5
prof. Gio. cav. Clodig	»	5
Angelo Vincenzo Raddo	»	5
Fabris dott. Luigi p. 10 anni	»	5
Varmo co. G. Batt p. 10 anni	»	5
di Colloredo co. Giovanni e famiglia p. 5 anni	»	5
Mauroner Adolfo 4 azioni	»	20
Capellani avv. Pietro 4 azioni	»	20
Plateo avv Arnaldo	»	5
Caratti avv. Umberto	»	5
Totale		L. 4880

Stato Civile

Bollettino sett. dal 26 novembre al 2 dicembre

NASCITE

Nati vivi	maschi 13	femmine	8	
» morti	» 1	»	1	
Esposti	» 1	»	2	
Totale	maschi 15	femmine	11	= 26

MORTI A DOMICILIO

Antonia Padovano-Gobessi d'anni 67 casalinga — Giovanni Vuga fu Mattia d'anni 63 sensale — Emilio Adami di Pietro d'anni 7 scolaro — Valentino Antoniacomi fu Antonio d'anni 66 conciapelli — Carlo Brucoli di giorni 10 — Teresa Cainero Rizzi di Giuseppe d'anni 40 contadina — Ines Zorzi di Giuseppe di mesi 3 — Giacomo Raiz fu Pietro d'anni 75 taglialegna — Maddalena Di Giusto-Paschino fu Francesco d'anni 74 contadina — Giovanni Subaro fu Michele d'anni 71 orefice — Marianna Marcovigh-Mungherli fu Andrea d'anni 63 casalinga Luigia Masotto fu Giuseppe d'anni 50 serva — Regina Chiarandini di Giuseppe di giorni 17 — Quinto Pavano di Giacomo di mesi 6 — Ida Caparini di Antonio d'anni 19 agiata — Rachele Rimini-Basevi fu Salvatore d'anni 78 merciaia — Gio. Batt. Mis fu Antonio d'anni 32 mastro muratore

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Luigia Roscati-Trentini d'anni 26 casalinga Eugenio Bulfone fu Giuseppe d'anni 31 calzolaio — Giustina Stefanutti-Lodolo fu Antonio d'anni 81 casalinga — Maria Cibolfi fu Antonio d'anni 60 serva — Maddalena Marini-Consul fu Domenico d'anni 73 fruttivendola — Lucia Pinzani fu Pietro d'anni 69 casalinga — Maria Chiabai-Nicoletti fu Stefano d'anni 75 serva — Francesco Lupieri fu Antonio d'anni 54 industriante.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Nicolò Bulian fu Gio. Maria d'anni 21 soldato.

Totale N. 26
dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI

Giulio Michelazzi negoziante con Luigia Castellani casalinga — Giuseppe Zenarola facchino con Regina Moro setaiuola — Francesco Croatto seggiolaio con Maria Luigia Cristante casalinga — Vittorio Driussi falegname con Anna Garzitto contadina — Luigi Mazzoli sellaio con Anna Pittaro sarta — Pietro Marcolini agente di commercio con Francesca-Pia Della Schiava agiata — Giuseppe Locatelli falegname con Teresa Facchini sarta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Costantino Maretton barbiere con Beatrice-Luigia Carniel sarta — Giuliano Virgilio muratore con Assunta Ciulin contadina — Gio Battista Serafini facchino con Maddalena Disnan casalinga.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Zubero Giovanni: Modorndorfer Francesco lire 1.

Basevi: Flaibani Andrea lire 1, Peressini famiglia 1

Capparini Ida: Farmacia Fabris 1, co, Concina Annibale 5, Danielis Angelo 1, Moretti fratelli 2, Rizzani ing. Gio. Batta 2, Rizzani Antonio 2, Leoncini Italico 1, Morassi Famiglia 1, Manganotti Antonio farmacia 1, Zilli prof. Teresina 1, Bierti Giuseppe 1.

Perosa Gio. Batta: Rieppi Giuseppe lire 1.

Telegrammi

Rivoluzioni d'America

Al Perù

Lima, 3. Dimostranti ostili alla repubblica dell'Equatore lapidarono la legazione e il consolato come rappresaglia alla dimostrazione avvenuta nell'Equatore, causa il rigetto del trattato sulla delimitazione dei confini.

Al Brasile

Rio Janheiro, 3. Villagagnon fu quasi distrutta.

Buenos Ayres, 3. Dicesi imminente lo scoppio della rivoluzione a Bahia.

Una minaccia anarchica

Parigi, 3. Ieri sera in piazza della Concordia, i *sergents de ville* arrestarono l'anarchico Cammaille il quale aveva affisso alle muraglie di palazzo Borbone un manifesto in cui era preconizzata la distruzione del palazzo della Camera.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

AGLI ASSOCIATI COMPROVINCIALI

Avvicinandosi la fine dell'anno raccomandiamo a quei nostri associati della provincia che sono in arretrato con i pagamenti, di regolare i loro conti coll'amministrazione del giornale.

Municipio di Udine

LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine.
2 dicembre 1893.

GRANAGLIE

Frumento	da L.	15.—	a	15 25	all'ett
Granoturco	»	8.50	»	9 75	»
Giallone	»	10 30	»	10.50	»
Semigiallone	»	10.—	»	10.20	»
Cinquantino	»	7.60	»	8 25	»
Sorgorosso	»	6 —	»	6.40	»
Fagiuoli alpigiani	»	23.—	»	26.—	al quint.
» di pianura	»	17.—	»	—.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	senza dazio da	a	con dazio da	a
Paglia da lettiera q. L.	4.60	4 70	5.10	5.20

POLLERIE

		peso vivo			
Capponi	da L.	1 20	»	1 25	al kil.
Galline	»	1 —	»	1 15	»
Polli	»	1.—	»	1.15	»
» d'India maschi	»	0.90	»	1.—	»
» » femmine	»	1.—	»	1.10	»
Anitre	»	1 —	»	1 10	»
Oche peso morto	»	1.05	»	120	»

FRUTTA

Pere	al quint. L.	25
Pomi	» »	6, 6.50, 7, 8, 8.25. 8.50, 9, 10, 11, 12, 16
Castagne	» »	7, 8 8.30, 8.50, 9, 9.50, 10. 11
Noci	» »	32
Pomi di terra	» »	5.50, 5.70

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 2 15, 2.20, 2.25, 2 30, 2.35, 2.40, 2.50 al kilo
Uova L. 0.96, 1.02 alla dozzina

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 4 dicembre 1893

	2 dic	4 dic.
Rendita		
Ital 5 % contanti	94.—	94.50
» fine mese	94.10	94 10
Obbligazioni Asse Eccl s. 5 %	96.—	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» Italiane 3 %	295.—	296.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	486.—	486.—
» » » 4 1/2	488.—	493.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1040.—	1050.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	259.—
Societ Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferr vie Meridionali	605.—	620.—
» » Mediterranee	588.—	—.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	115.—	114.—
Germania »	142.—	141.—
Londra »	29.02	28.32
Austria - Banconote	2.33.—	2.30.—
Napoleoni	22.96	22.70
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	81 70	82.25
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: debole.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M	2.	6.55	D.	5.5	7.15
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10 55	15 24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17 50	22.45	M	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15 35	M.	13.10	13 55

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2 55	7 20	O.	8.35	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.10	12.55
M.	15.42	19.37	M	16 45	19.55
O.	17.30	20 47	O.	20.10	1.30

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13 15.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	9.55	7.20	8.55	R.A.
»	11.10	12.55	11.	12.20	P.G.
»	14.35	16.23	13.40	15.20	R.A.
»	17.30	19.12	17.15	18.35	P.G.

Udine, 1893 — Tip. editrice G. B. Doretti